

I granai di Star Wars

The Star Wars barns



In the science-fiction universe of Star Wars, Tatooine is a desert planet orbiting a binary star. It is the home planet of the Skywalker family and has become an icon of the Star Wars saga. George Lucas chose the name Tatooine while shooting the first film in Tunisia, inspired by the name of the city of Tataouine. A set of beehive-like structures, a mixture of earth and stone, with domes stacked up to five storeys high and used as barns. The aim of this article is to reflect on the importance of wheat supply and storage, especially in these troubled times.

**PARTIRE
DA LONTANO
PER PORTARE
UN MESSAGGIO
DI GRANDE
ATTUALITÀ**



**STARTING
FROM AFAR
TO REACH
A TOPICAL MESSAGE**

di **Gianni Baccarini**¹ e **Andrea Villani**³

¹ Consulente agroalimentare
² Laboratorio Greit Analytical - Bologna



Tatooine è un pianeta che descrive la sua orbita intorno a una stella binaria. Una volta era un paradiso verde, coperto dagli oceani, poi divenuto desertico. Una landa desolata che ci ricorda come

nulla è permanente, tranne il cambiamento. Tatooine è la casa della famiglia Skywalker. Vi nacque Anakin e vi crebbe Luke che, sotto la guida di Obi Wan Kenobi, diverrà un cavaliere Jedi impegnato nella guerra con-

tro l'Impero Galattico. Questo pianeta, ovviamente, non esiste. È il frutto della fantasia di George Lucas e della grande architettura fantastica - paradigmatica dell'attualità - della saga di Star Wars.

La città di Tataouine, in Tunisia

Il luogo, però, si specchia sulla terra. Il riflesso reale è una città berbera chiamata Tataouine che si trova nel sud della Tunisia alle porte della distesa di sabbia del Sahara.

Nel corso della loro storia, per proteggersi dalle tribù arabe beduine, i Berberi si ritirarono su alture in villaggi dall'architettura fortificata chiamati Ksour, plurale dell'arabo Ksar che significa, appunto, cittadella fortificata. Un insieme di strutture ad alveare, impasto di terra e pietra, con cupole sovrapposte alte fino a cinque piani e adibite a granai. E il granaio - era, come sempre, il fulcro e la sicurezza della società che doveva essere difeso a ogni costo. Ogni struttura è quindi costituita dal sovrapporsi di "celle" di stoccaggio dove, oltre al grano, venivano riposte anche anfore per l'olio e oggetti preziosi. Pesanti porte in legno di palma e un



GLI KSOUR SONO VILLAGGI FORTIFICATI TIPICI DELLE TRIBÙ ARABE BEDUINE

custode, intimamente legato al suo servizio, garantivano la sicurezza del raccolto. "Un tempo qui c'era così tanta abbondanza da richiedere granai immensi", scrive il paleontologo dell'Università di Bologna Federico Fanti descrivendo questi luoghi (fra l'altro gravidi di importanti reperti preistorici) nel suo libro *A cac-*

cia di dinosauri. Tutto cambia: antichi imperi del grano che oggi il deserto spinge sempre più a nord.

Proteggere i raccolti

In realtà queste "città granaio" rispondevano agli eterni problemi che, anco-





ra oggi, chi ha a che fare con la conservazione dei cereali ben conosce. Proteggere i raccolti (dai predoni - come nelle "fosse" di Lucera - o dagli insetti) e preservarne l'uso nel tempo e il valore reso, allora come adesso, sempre più prezioso dalla scarsità delle precipitazioni e da un'ambiente che potrebbe diventare ostile alla coltivazione.

"Grano e pane sono l'eterno tormento del Mediterraneo", scrive lo storico francese Fernand Braudel. Se vino e olio (gli altri due prodotti mediterranei) hanno assicurato successi commerciali costanti nel tempo, di fronte al grano il problema è sempre stato quello di gestirne la penuria e, quindi, in annate cattive, di trovarsi di fronte allo spettro della fame. Per questa ragione, insieme ai grandi magazzini

di pietra, le città del passato hanno sempre avuto una flotta commerciale - difesa da quella militare - pronta a trasportare i cereali (il così detto "grano di mare") caricati dai porti del mare di mezzo e, soprattutto, dal Mar Nero, già allora sbocco obbligato delle produzioni delle grandi pianure euroasiatiche.

Il grano al centro della vita

Scriviamo queste righe in un periodo di grande inquietudine, in cui la paura della pandemia, scatenata dalla più umile delle "creature", ha lasciato il posto al richiamo terrifico della guerra che, invece, è creatura orribile della mente umana.

Come spesso accade quando lo scontato diventa opinabile, il grano ritorna al cen-

LE "CITTÀ GRANAIO" DOVEVANO PROTEGGERE I RACCOLTI

tro delle nostre vite. L'approvvigionamento, le riserve - finanche la disponibilità - potrebbero essere oggetto di discussione. Così, anche la conservazione ritorna di grande attualità. Tataouine, insieme a tanti altri luoghi sparsi nel mondo e nella storia, ci deve essere d'esempio. Uomini dedicarono la loro vita a difendere il grano, ricordandoci che se "non si vive di solo pane", a quel grido non si può rispondere con le brioches.

Gianni Baccarini, Andrea Villani



RIFERIMENTI

- <https://wsimag.com/it/economia-e-politica/8475-lultima-speranza-per-gli-ksour-della-tunisia>
- <https://guide-voyage-tunisie.com/guide-voyage-tataouine>
- <https://www.vanillamagazine.it/i-granai-del-xv-secolo->
- F. Braudel, *Mediterraneo: lo spazio, la storia, gli uomini, le tradizioni*, Bompiani, Milano 2017.
- F. Fanti, *A caccia di dinosauri*, Rizzoli, Milano 2022.
- G. Lucas, *Guerra Stellari* - Saga.